

Prosegue l'84esima edizione della Camerata musicale barese: stasera il soprano Agresta insieme con l'ensemble da camera del Teatro San Carlo. Previsto un omaggio alla canzone napoletana

Echi d'amore al Petruzzelli

Eraldo MARTUCCI

Il nome di Francesco Paolo Tosti è legato soprattutto alla "romanza da salotto" amorosa e sentimentale, dal gusto raffinato e con un'espressione di struggente passionalità che si affermò fra Ottocento e Novecento. Il musicista abruzzese fu infatti autore di numerose e popolarissime romanze cantate dai più grandi tenori, da Caruso a Pavarotti passando per Tito Schipa e Giuseppe Di Stefano, ma anche da splendide voci femminili come, più recentemente, quella di Maria Agresta.

Proprio il soprano cilentano, affermatissimo sui maggiori palcoscenici del mondo, canterà anche alcuni celebri brani di Tosti nel concerto "Echi d'amore", in scena oggi alle 20.30 al Petruzzelli di Bari per l'84esima edizione della Camerata Musicale Barese. Ad accompagnarla l'Ensemble da Camera del Teatro San Carlo di Napoli, con Gabriele Pieranunzi al violino, Pierluigi Sanarica al violoncello, Gianni Stocco al contrabbasso, Francesco Camuglia al flauto, Stefano Bartoli al clarinetto e Mauri-



Sopra il soprano Maria Agresta e accanto il Teatro Petruzzelli di Bari

zio Agostini al pianoforte. «Il programma attraversa più di mezzo secolo di musica italiana - si legge nelle note - dalle romanze da salotto di Tosti e Puccini alle intramontabili canzoni partenopee. Il concerto è infatti un omaggio al linguaggio dell'amore in tutte le sue sfumature, filtrato attraverso due repertori solo in apparenza distanti». Fra i brani di Tosti che Agresta inter-



preterà ci sono "Sogno", "Malia", e "Non t'amo più", mentre di Puccini eseguirà "Terra e mare" e "Sole e amore". Quest'ultima romanza fu scritta nel 1888, ma il compositore toscano le dettò una nuova vita otto anni dopo incorporandola ne "La bohème", in particolare nel duetto di Mimì e Rodolfo che apre la prima metà del loro quartetto con Musetta e Marcello. La prima parte si chiuderà con "Preludio fantasia" di Maurizio Agostini, che firma anche gli arrangiamenti del programma.

Nella seconda parte spazio alla storica canzone napoletana prodotta da poeti, drammaturghi e musicisti che v'infondono il distillato di una cultura affermata da tempo in tutta Europa. In scaletta alcuni dei titoli più amati come "Voce 'e notte", "Era de

maggio", "O surdato 'nnammurato", fino all'intramontabile "O sole mio". La sua semplice e bella melodia, che rispetta tutti i canoni della tradizione musicale, fu composta in Ucraina. Il suo autore, il napoletano Eduardo Di Capua, fresco di studi di conservatorio, negli ultimi anni dell'800 era all'estero con suo padre Giacobbe, violinista in una piccola orchestra. Una mattina, durante una sosta ad Odessa, dai vetri della finestra dell'albergo è colpito dalla luce del sole sul Mar Nero. In un impeto forse di nostalgia, compone le note centrali di questa canzone, sui versi che gli aveva consegnato il poeta Giovanni Capurro a Napoli prima della sua partenza. Al suo ritorno, nel settembre 1898 "O sole mio" viene presentata al concorso musicale "Tavola Rotonda" e si classificò "solo" seconda".

La stagione proseguirà il 10 novembre, ancora al Petruzzelli, con il violinista e virtuoso salentino Alessandro Quarta che porterà in scena "15 Elementi", spettacolo corale con ospiti la danzatrice giapponese Yuriko Nishihara e il cantautore Eraldo Meta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

